Belluno

belluno@corrievereneto.it

NUMERI UTILI

Comune Belluno sportello del cittadino	0437913222
Vigili Urbani	0437913520
Municipio	0437913111
Ospedale Belluno	0437216111
Ospedale Agordo	0437645111
Ospedale P. di Cadore	04353411
Ospedale Cortina	0436883111
Enel Belluno	0437214111
Acqued. (BIM)	800757678
Gas (BIM)	800757677
Acqued. Feltre	0439885344
Alcolisti anonimi	0437941578
Emergenza infanzia	114

FARMACIE DI TURNO

Perale sas 043725271

Scivola in gita e cade nella scarpata commessa muore davanti all'amico

Tragedia in val Canzoi. La donna, di Feltre, ha messo un piede in fallo. Inutili i soccorsi

CESIOMAGGIORE Scivola dal sentiero per una cinquantina di metri e muore per i traumi riportati. Tragedia in val Canzoi, ieri mattina: Serena Zanella, 45 enne di Feltre, ha perso la vita durante un'escursione con un amico. L'incidente è avvenuto intorno alle 8. Durante un giro in val Canzoi, la donna aveva inforcato insieme al cane e all'amico una traccia di cacciatori in val Slavinaz. Nei pressi di un ponticello chiamato «Scalette» dagli escursionisti, ha messo il piede in fallo ed è scivolata. La 45enne ha iniziato a ruzzolare lungo una scarpata laterale, lontano dagli occhi increduli dell'amico. Così, non sentendo più alcuna risposta dalla Zanella, l'uomo è corso a cercare una zona con copertura telefonica (in val Canzoi sono molti i punti in cui il cellulare non riesce ad agganciare alcuna cella), per lanciare l'allarme.

Una corsa disperata verso valle con il telefono in mano e senza zaino, nel tentativo di accorciare i tempi. Gli operatori del Suem 118 hanno inviato sul posto l'elicottero di Treviso Emergenza con a bordo una squadra del Soccorso alpino di Feltre. I soccorritori sono stati trasportati in val Canzoi e sono sbarcati a monte del luogo indicato dall'amico della vittima. I volontari del Soccorso alpino sono scesi fino al sentiero dal quale era scivolata la sfortunata escursionista e lungo la traccia usata dai cacciatori hanno trovato gli zaini dei due amici. Una cinquantina di metri più in basso c'era il corpo esanime della donna. I volontari sono scesi lungo il pendio e si sono avvicinati al punto in cui si era arrestata la caduta della Zanella. Capendo la gravità della situazione, hanno iniziato subito a praticare le manovre di rianimazione, portate poi avanti dal personale medico dell'eliambulanza. Un disperato tentativo che purtroppo non è andato a buon fine. Per la donna non c'era già più alcuna speranza.

Il personale medico ha constatato il decesso, causato da gravi traumi. Sul posto i carabinieri di Santa Giustina. Ottenuto il nullaosta dalla magistratura, la salma è stata ricomposta e recuperata con un verricello di 40 metri. L'elicottero l'ha riportata in Val Canzoi e l'ha affidato al carro funebre, per il trasporto all'obitorio di Feltre. La vittima, originaria di Cesiomaggiore, da una decina d'anni lavorava come commessa in un negozio di abbigliamento del centro di Feltre. Appassionata di montagna ed esperta escursionista, portava spesso con sé gli amici e l'amato cane, che l'ha accompagnata anche ieri, per l'ultimo giro tra i boschi della val Canzoi e della val Slavinaz. «Sulla montagna — aveva scritto la donna sul suo profilo Facebook, citando l'alpinista Emilio Comici — sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirci buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più vicini al cielo».

Andrea Zucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittima Serena Zanella, 45 enne di Feltre, faceva la commessa in centro *(foto Zanfron)*

La scarpata Il sentiero dal quale è caduta

San Martino, al top la Rianimazione

BELLUNO La Rianimazione dell'ospedale di Belluno è tra le più efficienti d'Italia: lo rivela l'analisi annuale del Gruppo italiano per la valutazione degli interventi in Terapia intensiva (Giviti), che monitora l'attività di 166 reparti del Paese. Nel 2016 la Rianimazione di Belluno ha accolto 489 pazienti con un'età media di 67 anni, il 30% con traumi e politraumi (il 10,6% con trauma cranico), rispetto al 17% delle Rianimazioni del Veneto (il 4,7 % con trauma cranico). Il 15,6% di pazienti ammessi in Rianimazione per controllo post operatorio dopo interventi di chirurgia maggiore è sensibilmente più bassa della media veneta (31,2%). I dati del 2016 mostrano anche che i maalti accolti in Rianimazione a Belluno presentano un rischio di morte inferiore rispetto a quello stimato sulla previsione di sopravvivenza. I decessi osservati sono stati 93, cioè 4,7 in meno dei 97,7 previsti dal modello per il 2016. *(A.Z.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media Valle del Piave

Elettrodotto Terna, il «no» del ministero

BELLUNO Il ministero dei Beni culturali ha espresso parere negativo in merito al progetto dell'elettrodotto Terna nella Media Valle del Piave. Sono i Comitati civici della Valbelluna a darne notizia. «Lo diciamo da sempre: questo progetto è nato male ed è proseguito peggio. Non si può pensare di risolvere un problema in alcuni Comuni spostandolo sulla testa di altri cittadini — dice il portavoce Gianni Pastella —. Si rischia una devastazione del territorio e ci auguriamo che alcuni sindaci lo capiscano. Altrimenti vorrà dire che ciascuno pensa solo al suo orticello e che la politica è incapace di trovare soluzioni che guardino oltre il proprio naso». Nella nota dei comitati vengono riportati gli stralci più significativi dei due pareri emessi dalla Soprintendenza per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, che ha rigettato le osservazioni di Terna sulle difficoltà di interrare la linea elettrica sotto al Piave e ha «valutato positivamente» l'interramento.

A fronte del «no» del ministero, i comitati si aspettiamo che ora i sindaci facciano fronte unitario per chiedere l'interramento di tutte le linee elettriche nel Bellunese. Ma Terna ricorda che «l'opera è necessaria, urgente e fortemente voluta dal territorio e dalle imprese per ammodernare la rete elettrica del Bellunese e con essa di tutto il Veneto, in deficit di produzione energetica pari al 41,5% dei suoi consumi». L'azienda ricorda che l'opera, così come avviata in autorizzazione nel 2008, «è stata ampiamente condivisa con il territorio in 4 anni di concertazione preventiva, in cui si sono svolti decine di incontri, sopralluoghi con gli uffici tecnici delle amministrazioni e sono state individuate diverse alternative per la realizzazione del progetto, che hanno portato alla firma di due protocolli d'intesa con i Comuni coinvolti nel 2009 e nel 2010». Terna evidenza infine che «il progetto serve a migliorare la qualità e la sicurezza delle linee 132 kV e 220 kV esistenti nell'area bellunese» e che l'investimento di 75 milioni di euro «produrrà un risparmio complessivo per gli utenti del sistema elettrico».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'insediamento

Paolo Luca, il nuovo procuratore «Aspetto più personale da Roma»

di **Federica Fant**

BELLUNO Si è insediato ieri il nuovo procuratore: è Paolo Luca, 63 anni di Pieve di Cadore, marchigiano di formazione (laurea in Giurisprudenza con lode a Macerata, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere in Prefettura) e padovano d'adozione. L'ultimo incarico alla Corte d'Appello, prima ha trascorso 28 anni alla Procura della città del Santo, dove tanti ricordano le sue indagini. Una per tutte: nel 1992, in piena «Mani Pulite», indagando su una denuncia per resistenza ai danni dei residenti che a Boara Pisani si opponevano ad una discarica, aveva scoperto un giro di mazzette. E aveva fatto arrestare 12 consiglieri comunali su 15: tutti confessarono.

A salutare il suo arrivo a Belluno c'erano il predecessore, Francesco Saverio Pavone, e l'ex presidente del Tribunale Sergio Trentanovi, oltre all'attuale presidente Antonella Coniglio, ai colleghi della Procura, alle forze dell'ordine e al personale. Presenti anche i colleghi della Corte d'Appello di Venezia. «Trovo molto bello ricevere idealmente le consegne da Franco Pavone, il cui esempio ha lasciato tracce indelebili — ha esordito Luca —. Non nascondo che sono emozionato per questo mio primo, e ultimo, incarico a dirigere una Procura. Per una combinazione di fattori ciò avviene a Belluno, terra in cui sono nato. Non era programmato, ecco perchè ci vedo un senso del destino, un cerchio della vita che si chiude». La priorità per il nuovo procuratore è «l'obbligatorietà dell'azione penale, messa in crisi dalla carenza di personale». Il 3 agosto entrerà in vigore la riforma Orlando, che prevede tra le altre cose che i procuratori generali possano avocare a sè i procedimenti se entro tre mesi (prorogabili di altri 3 mesi, fino a 15 mesi nel caso di reati più gravi come mafia e terrorismo,) dalla chiusura delle indagini non viene fatta richiesta o di archiviazione o di rinvio a giudizio. E' il passaggio più contestato dall'Anm. «Si pretende molto dalla magistratura, ma non la si dota dei mezzi necessari a lavorare al meglio — ha detto Luca —. Aspetto un aiuto concreto dal ministero, in merito al distaccamento di personale». Seconda questione: «Per un funzionamento corretto si richiede un'interlocuzione continua tra magistratura e avvocatura. Al personale amministrativo e alla polizia giudiziaria dico che un magistrato non è più importante di ciascuna persona che opera in una Procura o in un Tribunale: siamo tutti componenti della stessa macchina». Un'ultima considerazione sulla libera stampa: «Ho sempre avuto un rapporto franco con i giornalisti, ma non dimentichiamo che un magistrato non può dire sempre tutto. Ci sono tempi da rispettare. Mi piace citare il libro dell'Ecclesiaste: c'è un tempo per parlare e un tempo per tacere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il magistrato Paolo Luca si è insediato ieri *(Zanfron)*

Sit-in per Maria e Fabio

Oggi corteo a Roma per i feltrini arrestati al G20

FELTRE Oggi una serie di organizzazioni presidiereanno l'ambasciata tedesca di Roma per protestare contro gli arresti dei sette italiani ad Amburgo, dopo i disordini del 7 luglio scorso legati al G20. In cella anche il 18enne feltrino Fabio Vettorel e la 23enne di Cesiomaggiore Maria Rocco, detenuta da 18 giorni nel carcere di Billwerder con l'accusa di aver disturbato l'ordine pubblico. Mentre gli amici dei due ragazzi si danno da fare per far firmare la petizione di scarcerazionw, oggi l'«Osservatorio contro la repressione» (una ong), i Giuristi democratici, RC e varie associazioni si trovano vicino piazza Indipendenza, a Roma, per «chiedere che vengano rispettati i diritti civili dei ragazzi incarcerati», spiega Gianluca Schiavon, responsabile Giustizia di Rifondazione. Oltre all'europarlamentare Eleonora Forenza, presente ad Amburgo, ci sarà anche Luigi Manconi, senatore del Pd. «Esprimeremo all'ambasciatore tedesco la nostra solidarietà ai concittadini incarcerati», chiude Schiavon. *(fe.fa.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

In ingresso La prossima azienda di Belluno che entrerà nel progetto è la TechnoWrapp

Confindustria, firmato il protocollo di «Elite» Le prime tre adesioni

BELLUNO Firmato ieri da Confindustria Belluno Dolomiti, prima associazione territoriale italiana, il protocollo del programma «Elite«, dedicato alle imprese ad alto potenziale di crescita nato nel 2012 su iniziativa di Borsa Italiana e Confindustria. Nel programma, che agevola l'accesso al credito e alle varie forme di funding per le piccole e medie imprese che abbiano almeno 10 milioni di fatturato o prospettive di crescita del 15% annuo, erano già entrate un anno fa Sinteco (automazioni) e Costan (refrigerazione), mentre è imminente l'ingresso di Technowrapp (imballaggi industriali). L'evento di Belluno è il primo appuntamento del roadshow Elite-Confindustria, che attua l'accordo nazionale per cui le società aderenti alle associazioni di Confindustria possano, passando la selezione di Elite, aderire a condizioni agevolate. In Elite trovano posto oltre 600 aziende di 25 Paesi, in rappresentanza di 36 settori, che generano oltre 50 miliardi di euro di ricavi aggregati per oltre 215mila posti di lavoro in tutta Europa e non solo. Lo scopo del programma è accompagnare la crescita delle imprese più promettenti, mettendole in contatto tra loro. *(A.Zuc.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA